

ballotati molti secretarii rimase Bortolomio Comin, el qual la matina si scusò per non comportarli il mar; hor a la fin per la Signoria fo acceptà la sua scusa, et si elezerà uno altro secretario in loco suo.

232. *A dì 8.* La matina non fo alcuna letera da conto.

Vene in Collegio, mandati tutti fuora et intrati i Cai di X, maestro Simoneto . . . . . di l'ordine di frati Menori, ritornato de Nurimberg, el qual a requisition di questo Pontefice fo mandato per deliberation fata nel Consejo di X con la Zonta ivi à ditta dieta, che li si faceva, et questo per parlar contra Martin Luther si l'achadeva, et esser insieme con il cardinal Campeze legato; et essendo a di . . . ritornato qua, referi di quelli successi, *licet habbi etiam* scripto per sue letere a li Capi di X, qual è stà lecte nel Consejo di X. El disse, come tutti li popoli et le done sono lutheriane; e le done sanno i Evanzelii et le epistole di san Paulo come un prete; nè altri libri di santi se curano; che fo tirà zoso di le chiese certe anchone et roto Madonne di piera in alcune chiesie in . . . . . per certe persone, et l'Archiduca l'ave a mal e fe retenir . . . . . di loro; ma li popoli si sublevono et conveneno lassarli fora. Disse che li signori e zenthilomeni li dispiace queste cosse, et è stà messa a far la dieta questo . . . . . a Spira, dove vegnerà Martin Lutherio in persona, la donzela . . . . . et il docto Vilan. Ma lui tien si difinirà con le arme. Disse che esso Martin ha alcuni homini docti che lo seguitano; ma che l'Archiducha ha pur fatto tanto, che Erasmo homo doctissimo e molto apprezzato in la Germania, qual teniva la parte lutheriana, adesso si è rimosso.

233. Veneno li tre electi sora i Banchi, per i qual la Signoria mandoe, et li fo ditto andasseno a trovar loco in Rialto da sentar et deputar li nodari et fanti e tuor la cassa a li Camerlenghi da logar li danari et començar a far l'oficio suo; et cussi da matina dieno andar.

Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta ordinaria, et prima fo assa' semplice sopra le cosse di Cinque di la paxe, et il Collegio vene zoso a examinar sier Zuan Francesco da Canal qu. sier Piero 1514 fo Cinque di la paxe, qual era in li andei e tutti li parlava, et fo ditto li fo dà corda. Questo è per aver fato asolver sier Gabriel Trivixan qu. sier Nicolò qu. sier Tomà procurator che amazò uno homo; el qual sier Gabriel è partito di questa terra dubitando esser retenuto.

Da poi introe la Zonta et preseno che li dopioni mirandoleschi e ducati mirandoleschi banditi, de' quali la Signoria ne ha tra li Camerlenghi e Officii e

per le camere nostre da ducati 30 milia, che siano posti in zecha e fati ducati venetiani; sichè voleno star constanti in tenirli banditi.

Ancora feno tre di la Zonta ordinaria in loco di sier Alvise di Prioli, sier Zuan Miani e sier Marco Dandolo dotor et cavalier introno Consieri. Tolti numero . . . rimaseno sier Luca Trun fo Consier, sier Antonio Zustignan el dotor fo Consier, e sier Polo Valaresso fo Cao di X qu. sier Ferigo, el qual è di la Zonta di Roma: sotto sier Hironimo Justinian procurator.

Noto. Fo di ordine dil Collegio deputato, retenuto ozi per la materia di Cinque di la paxe . . . . . *Item*, hanno mandato a tuor uno Andrea . . . . . fo capitano ai Cinque, el qual è a Bergamo, e uno Alvise Venier era cao di guarda di Signori di note, qual è a Cataro. *Item*, per avanti fo retenuto Francesco di Morandi nodaro dil Patriarcha, per bolle false che 'l faceva.

*A dì 9.* Vene in Collegio sier Piero da cha' da Pexaro procurator stato Proveditor zeneral in campo, vestito di veludo eremexin di varo con barba e triesta ciera per il mal hauto, e non è ben sano, acompagnato da 4 Procuratori, sier Francesco Corner el cavalier, sier Francesco di Prioli, sier Marco da Molin et sier Marcho Grimani, quali steteno dentro a la sua relation; et fo molto longo.

Non fu letera alcuna nè nova da notar, salvo eri fo sposà una fia di sier Domenego Capello qu. sier Nicolò in sier Alvise Donado di sier Francesco el cavalier in chiesa di san Lorenzo con gran zente; poi fe' pranso a più di 300 zenthilomeni et da done 60; e tutto il dì si ballò; *etiam* la sera fe' cna a molte persone, et lo non ne fui.

Da poi disnar, fo audientia publica di la Signoria et Collegio di Savii. 233

*Di Crema, fo letere di sier Zuan Moro proveditor zeneral, di 5.* Come in quel zorno a hore 13 el signor Federico di Bozolo si partì da Lodi per andar in Franza, con 80 homini d' arme, 200 cavali lizieri, 1000 fanti et li chariazzi et bagaie soe. El Governador nostro va con lui; el qual li ha ditto presto ritornerà et vegnerà a li piedi di la Signoria nostra.

È da saper. In questa matina, reduto di novo il Collegio in camera per expedir sier Zuan Francesco da Canal, qual eri have 2 scassi et una cavaletta e non havia confessato, la qual corda li fo data per deliberation dil Consejo di X, perochè il Collegio haveano le cosse chiare ma non voleano indebelir il processo; hor fu preso di far experietia, e cussi fo fata